

L'indagine avviata dai Ds ha raccolto finora circa 6mila questionari. Damiano: partecipazione e risposte eccellenti

«L'inchiesta sul lavoro» oggi a Torino e Taranto

Massimo Burzio

TORINO Oggi, a Torino e Taranto, verrà distribuito il questionario "Inchiesta sul lavoro che cambia" nell'ambito dell'iniziativa dei Ds, Sinistra giovanile, con la collaborazione de l'Unità, destinata ad un'efficace e attento monitoraggio delle varie realtà del mondo del lavoro. I questionari sin qui raccolti sono circa 6000 e di questi: 2258 attraverso il sito de l'Unità, 750 per posta mentre 2000 sono stati compilati in occasione della Festa Nazionale de l'Unità di Modena e 900 grazie all'attività della Sinistra giovanile (500 in Veneto, 250 sempre a Modena e 150 a Pisa).

Quest'oggi a Torino i moduli verranno consegnati alla Porta 2 della Fiat Mirafiori durante il cambio turno (ore 13.00 - 14.30) dove ci saranno, con i militanti Ds e i dirigenti del partito, il segretario regionale Pietro Marcenaro, quello torinese, Rocco Larizza e il responsabile Lavoro del-

la federazione cittadina, Dino Orrù che dice: "Sarà un'occasione anche per spiegare ai lavoratori, alla gente, tutte le nostre attività e i programmi dei Ds e dell'Ulivo in tema di occupazione. Dopo Mirafiori andremo presto anche agli ingressi della Telecom, ai cancelli della Michelin, della Pirelli della Pininfarina e della Bertone, all'Antibioticos e dove ci sono dei grandi cantieri edili". A Taranto i questionari saranno: "Consegnati ad almeno 4000 persone proprio di fronte alla portineria D dell'Ilva dalle 14 alle 16 e quindi al cambio turno. - spiega Ludovico Vico dei Ds della città pugliese - Il 1° ottobre, invece, ci sarà un'iniziativa analoga all'Agip Petroli che si ripeterà, il 3, all'Arsenale".

In agenda, poi, ci sono numerosi altri momenti in cui avverrà la consegna dei moduli del questionario "Inchiesta sul lavoro che cambia". Ad esempio, il 27 settembre sarà la volta della Fiat di Melfi, il 7 ottobre del Petrochimico di Marghera. Ma, con date ancora da definire, ci saran-



La Fiat Mirafiori di Torino

no anche delle altre iniziative in Piemonte (Michelin e Ospedale Santa Croce di Cuneo e Ferrero di Alba). In Liguria, ecco i Cantieri Navali di Genova e nel Lazio ai Calla Center Atesina di Roma. Nelle prossime settimane sarà la volta di alcune industrie di Pescara, del Centro Direzionale di Napoli, della BSN Microelettronica di Caserta, dell'Industria Aeronautica Meridionale di Brindisi, dei Cantieri Navali di Palermo e della Fiat di Termini Imerese.

"I primi risultati ci mostrano una risposta e una partecipazione eccellenti", spiega Cesare Damiano, responsabile nazionale del Dipartimento Lavoro dei Ds - E siamo soltanto all'inizio di una campagna in cui sarà significativo anche riprendere un contatto diretto con i lavoratori e i lavoratori della vecchia e nuova economia. L'obiettivo è chiaro: reinsediare il partito nelle fabbriche e là dove si lavora. Oltretutto i questionari sono un mezzo per comunicare con il partito e far conoscere le proprie idee e opinioni".

AirEurope, la protesta delle hostess

MILANO La deregulation in AirEurope ha superato i limiti, fino a licenziare 47 persone che hanno rifiutato il passaggio alla consociata «Volare group» dove il sindacato è assente e gli stipendi sono da fame. La Filt-Cgil ha portato la vicenda sul tavolo del ministro Lunardi, al quale ha anche denunciato il clima di gravi provocazioni e intimidazioni, una tensione che l'altra sera alla Malpensa ha toccato il culmine ed è stata subito diffusa da www.Varesenews.it: a due hostess, Clara Cattaneo, 30 anni, e Anna Colombo, 28, il comandante di un volo diretto alle Maldive ha imposto di scendere, senza alcun motivo, ma le due assistenti, che al mattino avevano ricevuto le lettere di licenziamento con decorrenza 30 settembre, sono rimaste inchiodate al loro posto: «In mancanza di spiegazioni ci siamo rifiutate di abbandonare il servizio. Poi è intervenuta anch'ella polizia». Alla

fine le due hostess hanno accettato di lasciare il velivolo: «Ma all'ufficio di polizia abbiamo subito presentato un esposto perché, violando il contratto e senza motivi ci è stato impedito di effettuare il servizio, su ordine del comandante Tedeschi». Rita Brizzaldi, delegata aziendale Filt-Cgil, spiega l'antefatto: «AirEurope e Volare fanno parte dello stesso gruppo, ma Volare ha un contratto più basso, con personale in gran parte a cottimo, 100 indeterminati e 300 precari, mentre noi, dopo dieci anni di lotte, abbiamo un contratto più dignitoso. Ecco perché ci minacciano, per imporci il contratto Volare». Il 30 scioperano tutti, anche gli addetti di Volare che vogliono il contratto AirEurope. Brizzaldi: «Il 30 è solo l'inizio: siamo pronti a qualsiasi iniziativa, anche allo sciopero della fame, purché abbia fine questa storia di ricatti».

Stop dei trasporti, il governo non c'è

I sindacati chiedono il rinnovo del contratto contro l'ostracismo delle aziende

Giovanni Laccabò

MILANO Oggi le città sono nel caos, ed anche i loro hinterland, per lo sciopero di 24 ore del trasporto pubblico locale proclamato dai sindacati confederali di categoria. Niente autobus né tram né metropolitana, un'altra giornata di forti disagi provocata dall'inerzia assoluta del governo e dalle aziende del settore che trovano tutti i pretesti per rifiutare il rinnovo del biennio economico ai 120 mila addetti. I lavoratori chiedono un aumento lordo di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione del 2002-2003, e la riduzione dell'orario da 39 a 38 ore settimanali, come previsto dal contratto.

Sarà uno sciopero "pesante", lo annuncia il leader della Filt Cgil Guido Abbadessa: «Comporta disagi per i cittadini e sacrifici economici ai lavoratori, ma chiama in causa le controparti Asstra e Anav che dopo dieci mesi dalla presentazione della piattaforma, e dopo due scioperi (il primo di quattro ore il 17 maggio e il secondo di otto ore il 21 giugno, ndr) si rifiutano di aprire il negoziato. Mentre governo e regioni che non fanno nulla per favorire l'avvio del confronto». Abbadessa accusa apertamente le controparti:

Fermi per 24 ore bus tram e metropolitane Abbadessa (Filt): lo sciopero è inevitabile senza intesa, nuove agitazioni



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

«Si trincerano dietro l'assenza di fondi: secondo loro i contratti si fanno solo in seguito ai trasferimenti pubblici. Le imprese continuano a battere cassa e il governo non fa nulla per costringerle a trattare. In vista del processo di liberalizzazione del settore, che prenderà il via nel 2003 con la messa a gara dei servizi, le imprese tendono a contenere il costo del lavoro, arrivando a minacciare la disdetta del contratto e a mettere in discussione i più elementari diritti dei lavoratori: questa logica va respinta». Va riconfermato - prosegue il leader Filt - il sistema di regole della legge 422/97 e del contratto nazionale, e non può esse-

re messa in discussione la clausola sociale, necessaria per garantire l'occupazione ai lavoratori che passano da un'impresa ad un'altra: «Lo sciopero è inevitabile e altre agitazioni saranno necessarie se le controparti non cambieranno il loro atteggiamento di totale chiusura e se perderà la totale latitanza del governo».

Queste le modalità dello sciopero nelle principali città. A Roma, autobus, tram e metropolitane si fermano dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 alle fine servizio. A Milano lo stop è dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio. A Torino dall'inizio del servizio alle 6, dalle 9 alle 12 e dalle 15 fino a fine servizio. A Napoli dalle

8,10 alle 17.30 e dalle 20 alla fine del servizio. A Palermo da mezzanotte alle 4 e dalle 8,30 alle 17.30. A Genova dall'inizio del servizio alle 5,30 e dalle 21 a fine servizio. A Firenze dall'inizio del servizio alle ore 6, dalle 9,15 alle 11,45 e dalle 20,30 a fine servizio. A Bologna dalle 8,30 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio. A Bari dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 a fine servizio. A Trieste dalla mezzanotte alle 6, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24. A Venezia, da mezzanotte alle 7, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 23,59. Ad Ancona dall'inizio del servizio alle 5,30, dalle 8,30 alle 17,30 e dalle 20,30 alla fine del servizio.

Cagliari

Rischiano multa di 350mila euro i portuali che hanno scioperato

CAGLIARI Lo sciopero in difesa dei posti di lavoro al porto commerciale di Cagliari non è stato gradito. Anzi, per quello sciopero, i lavoratori della compagnia che gestisce il porto rischiano di pagare 350mila euro di multa. A chiamare in causa le maestranze che nel mese di aprile scioperarono chiedendo chiarezza sul loro futuro, è stata la Maersk, azienda che ha chiamato in causa la Cict, società concessionaria del porto canale.

Nell'aprile scorso i lavoratori, assieme ai sindacati confederali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che da tempo denunciavano la

manca di garanzie sul futuro del porto industriale e reclamavano il rispetto degli accordi siglati con la Cict, hanno indetto uno sciopero. Quindici giorni di astensione dal lavoro che hanno bloccato l'attività del porto canale. Secondo l'accusa formulata dai legali della Maersk, però, lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali e dalle maestranze avrebbe bloccato e interrotto un test operativo in cui era impegnata la stessa società in previsione di un possibile contratto con la Cict per la gestione dei movimenti del container.

Risultato? La società Maersk

ha deciso di chiedere i danni chiamando in causa la Cict. Quest'ultima ha quindi deciso di denunciare gli scioperanti per violazione delle norme previste in caso di astensione dal lavoro nei servizi essenziali. E attraverso uno studio legale ha chiesto il risarcimento di 350mila euro. Una somma che dovrebbe essere sborsata dai lavoratori e dai rappresentanti sindacali, da tempo impegnati per la salvaguardia dei 95 posti di lavoro. Mentre la commissione di garanzia, che ha giudicato "negativamente il comportamento delle segreterie sindacali", ha deciso di sospendere i contributi sindacali.

Dura la risposta del sindacato. Ha fatto sapere che la vertenza non si ferma qui, confermando lo stato di agitazione. Ed ha deciso di far ricorso alla magistratura.

Daide Madeddu

CGIL

Domani in corso Italia il saluto di Cofferati

L'ex segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, si incontrerà domani pomeriggio alle 16.30, nella sede di corso d'Italia, con i funzionari e gli impiegati della confederazione che hanno collaborato con lui in questi otto anni di segreteria. Intanto, per il 27 settembre, la Cgil prepara la Festa dei diritti, che si svolgerà in contemporanea nelle piazze di 120 città italiane. Un po' ovunque saranno offerti piatti tipici e vini locali e si esibiranno gruppi musicali ed artisti come Cristiano De André a Genova o Raf a Palermo. A Roma, in piazza Farnese, si terrà invece un concerto con Teresa De Sio.

CONTRATTI

Alla Coin firmato il nuovo integrativo

Il nuovo contratto integrativo aziendale firmato da Filcams, Fisascat e Uilutuc con il Gruppo Coin vale 2500 euro all'anno. Un traguardo economico che va ad aggiungersi ai risultati sul piano dei diritti sindacali, come nuove garanzie nelle conferme per i contratti di formazione, di apprendistato, interinali e a termine.

STATUTO DEI LAVORI

Petizione delle Acli con 100mila firme

A metà ottobre le Acli presenteranno alla Camera una petizione per la «flessibilità sostenibile», accompagnata da oltre centomila firme raccolte in questi mesi in tutta Italia attraverso una sorta di «pellegrinaggio» realizzato da 5 camper e da alcune centinaia di volontari. L'obiettivo è quello di trasformare i contenuti della petizione (la difesa di diritti finora non adeguatamente tutelati) in norme di legge, passando dall'attuale Statuto dei lavoratori ad uno Statuto dei lavori, che garantisca anche i diritti degli occupati nei «nuovi lavori», la tutela, il rispetto e la dignità dei lavoratori in quanto persone.

Da oggi «tre giorni» a Modena. Denuncia della Fillea: nel 2001 nei cantieri 526 morti

Cgil, Cisl e Uil, obiettivo sicurezza

MODENA Oggi inizia a Modena una «tre giorni» dedicata alla sicurezza nei luoghi di lavoro, una forte iniziativa dei sindacati confederali per tentare di fermare il vergognoso massacro quotidiano a danno di chi lavora. Per le segreterie partecipano Paolo Agnello Modica (Cgil), Giovanni Guerisoli (Cisl) e Fabio Canepa (Uil). In vista del dibattito le categorie più martorate - tra queste Fillea e Fiom - hanno svolto convegni o analisi appropriate con l'intento di portare contributi specifici. Così la Fillea, che sulla sicurezza intende lanciare la «contrattazione d'anticipo», traccia il bilancio pauroso della categoria: 55 mila edili che ci lasciano la pelle ogni anno nei cantieri, e l'Italia guida la classifica europea degli infortuni mortali: nel 2001 nei cantieri italiani ci sono stati 179.846 infortuni, di cui 414 mortali, più di una vittima al giorno. Il triste primato va alla Lombardia, mentre tra le città la maglia nera è di Milano, Torino e Roma. E si tratta solo degli infortuni denunciati all'Inail. Sono

soprattutto le piccole imprese le più esposte al rischio incidenti. Secondo una recente indagine, nel 2001 sei piccole e medie imprese su dieci sono state teatro di incidenti mortali nei primi giorni di impiego del dipendente: il 62% degli infortuni mortali avvenuti nei primi cinque giorni di lavoro si è verificato in aziende con meno di cinque dipendenti. E un chiaro segno del rapporto tra lavoro nero e piccole imprese. La Fillea Cgil apre un nuovo fronte sulla sicurezza nei cantieri che pone la contrattazione sulla sicurezza come cardine. La formula, già sperimentata in alcuni cantieri, ha riscosso ottimi risultati. «Nonostante le leggi, resta ancora molto alto l'allarme, soprattutto con riferimento al lavoro sommerso», dice il segretario generale Fillea, Franco Martini: «La prevenzione non deve più essere una questione contingente, ma deve diventare una questione di programmazione, di pianificazione, coinvolgendo tutti gli attori del processo produttivo: azienda e sindacato pri-

ma di tutto, ma anche tutti gli enti che a vario titolo hanno competenze connesse con la sicurezza del lavoro».

La sicurezza sarà un cardine anche del nuovo contratto delle tute blu: lo ha annunciato il segretario nazionale Fiom Giorgio Cremaschi ieri a chiusura dell'assemblea nazionale degli Rsl metalmeccanici: «Particolare importanza avrà la richiesta, innovativa, di introdurre nel contratto il diritto a tenere ogni anno un'ora di assemblea retribuita per fare un bilancio della salute e della prevenzione dentro ogni stabilimento». Diritto da sommarsi alle dieci ore annue di assemblea previste dallo Statuto.

La risposta dello Stato è inadeguata: alla procura di Milano che denuncia l'impossibilità di indagare sugli incidenti perché mancano magistrati, i sindacati chiedono un incontro «per verificare ogni possibile iniziativa comune per superare la situazione».

g.lac.

Aprile: Predappio, una piazza per la sinistra

27, 28, 29 Settembre 2002 - Predappio (Forlì)

27 settembre ore 20.30
Teatro Comunale

"Antidemocrazia e nuove destre".

Vittorio Emiliani, Ivo Marcelli, Nicola Tranfaglia

28 settembre ore 16.30
Piazza Garibaldi

"I diritti negati: lavoro, informazione, giustizia"

Sergio Cofferati, Libero Mancuso, Vincenzo Vita

29 settembre ore 10
Teatro Comunale

"La sinistra e l'autunno che verrà: pace, lavoro, ambiente"

Tom Benetollo, Giovanni Berlinguer



Informazioni: 0547-29040 (orario ufficio) - www.aprileperlasinistra.it



publikompass spa

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari di quotidiani, periodici, televisioni

RICERCA

AGENTI DI VENDITA

Emilia Romagna

Ricerchiamo per la nostra rete commerciale, divisione stampa, agenti junior e senior che svolgano attività di vendita rivolta ad una clientela nazionale.

Caratteristiche fondamentali per ricoprire adeguatamente la posizione sono l'orientamento ai risultati per obiettivi, l'attitudine al lavoro di squadra e la disponibilità a muoversi nella zona di riferimento. Completano il profilo un forte interesse per il settore pubblicitario, la creatività e l'attitudine ai rapporti interpersonali.

La posizione prevede inquadramento Enasarco e condizioni economiche di sicuro interesse.

Costituirà un "plus" l'aver maturato precedenti esperienze nel settore.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico al n. di fax: 051/520735.

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 675/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)